

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI NAPOLI - ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00058

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE CAMPANIA

2^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PIU' EMPOWERMENT – rinforzare le competenze per contrastare il disagio adulto

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza : 12 Disagio adulto

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La parola inglese "**empowerment**" deriva dal verbo "**to empower**" che in italiano viene comunemente tradotto con "conferire poteri", "**mettere in grado di**". Letteralmente, come è noto, questo termine significa "potenziamento", "**responsabilizzazione**", "aumentare il proprio potere interno". L'empowerment diventa, pertanto, **il conio di una società basata sulla democrazia, sui diritti civili, sul superamento degli squilibri sociali, economici e culturali, sull'eliminazione delle discriminazioni etniche e religiose, sulla assunzione di responsabilità individuale e collettiva**. In questa ottica, l'Amministrazione Comunale di Napoli, in linea con quanto previsto dalla L. 328/00, realizza politiche e interventi in favore di persone e famiglie a rischio o che vivono varie forme di disagio, articolati e finalizzati a prevenire, curare e reinserire socialmente, nonché a sviluppare autonomia e crescita personale **attraverso attività**

atte a mantenere, sostenere o restituire dignità al loro percorso vitale.

L'emarginazione sociale può essere definita come una combinazione di mancanza di risorse economiche, isolamento sociale, ed **anche e soprattutto accesso limitato ai diritti sociali e civili**. Fattori che possono contribuire all'esclusione sociale sono i problemi relativi al lavoro, agli standard educativi e di vita, alla salute, alla nazionalità, all'abuso di droghe, alla differenza di genere ed alla violenza.

Gli ultimi anni hanno registrato un aumento di richieste e di conseguenti interventi nei confronti di **persone adulte in gravi condizioni di esclusione sociale**.

E' quest' ultima una tipologia di disagio - altrimenti definita "nuove povertà" – che l'Amministrazione intende continuare a seguire con particolare attenzione, per dare sostegno ed evitare percorsi di emarginazione senza innescare, tuttavia, processi di deresponsabilizzazione o di delega.

Descrizione contesto territoriale

Tra povertà, disagio ed emarginazione molti quartieri della periferia napoletana sono **triste scenario** di tutte le contraddizioni dello sviluppo, di vecchie e di nuove povertà, di mille particolarismi ed intolleranze; dove, peraltro, **le vecchie forme di povertà vengono affiancate e non sostituite dalle nuove, dove i nuovi bisogni ed i nuovi disagi trovano spazio spesso con modalità additive e non evolutive: aumentano i cittadini sottoposti a rischio di disagio sia per fattori connessi con la sfera dei propri bisogni** (il moltiplicarsi degli stimoli a volte in contraddizione tra loro, gli effetti del mercato del lavoro e delle innovazioni tecnologiche, la crescita di aspettative e le conseguenti frustrazioni, la crisi produttiva e occupazionale che incrina rapporti familiari e produce nuove forme di disagio adulto, la fragilità dei punti di riferimento familiari e parentali, la complessità dell' integrazione ed interrelazione ecc.) **sia per quelli legati alla crescita di nuovi bisogni sociali** connessi all'aumento della complessità dei corsi di vita e alla diminuzione della loro prevedibilità (perdita del lavoro, morte di un capofamiglia, una malattia improvvisa, vittime di episodi di violenza urbana ecc.), nonché all'incremento del lavoro di cura (genitori longevi che richiedono sostegno ed aiuto, ecc) che unitamente ai segni di un crescente disagio giovanile penalizzano **la famiglia e più in particolare i soggetti femminili**. A ciò si aggiungono, poi, lunghe schiere di **senza fissa dimora, immigrati, tossicodipendenti, ammalati, ex detenuti** ecc.

Si assiste, così, progressivamente a notevoli fenomeni di disagio, di solitudine, esclusione, isolamento, deprivazione relazionale.

Questa condizione di disagio si amplifica in quelle **aree della Città** caratterizzate da un elevato **tasso di disoccupazione** e da contestuali situazioni di **degrado socio-culturale ed economico** degli abitanti.

L'osservazione della variabilità dei tassi di occupazione e/o di disoccupazione delle dieci Municipalità rileva una varietà che premia i quartieri ad estrazione sociale più elevata, infatti i tassi d'occupazione notevolmente superiori alla media cittadina (che è pari a 29,28 %) si concentrano nelle Municipalità 1 (Chiaia, Posillipo, San Ferdinando) e 5 (Vomero, Arenella) , raggiungendo punte del 40,18 a Posillipo, del 39,28% a Chiaia, e del 39,29% al Vomero (Figura 1. 1)

MUNICIPALITÀ	Maschi	Numeri indice	Femmine	Numeri indice	Totale	Numeri indice
Municipalità 1	50,65	123	27,39	148	38,13	130
Municipalità 2	40,16	97	19,02	103	28,89	99
Municipalità 3	41,93	101	19,38	105	29,92	102
Municipalità 4	39,04	94	15,86	86	26,77	91
Municipalità 5	49,43	120	29,39	159	38,40	131
Municipalità 6	36,31	88	10,72	58	22,99	79
Municipalità 7	34,18	83	10,20	55	21,74	74
Municipalità 8	35,66	86	13,31	72	24,30	83
Municipalità 9	41,23	100	15,42	83	27,95	95
Municipalità 10	43,93	106	20,91	113	31,62	108
Napoli	41,34	100	18,52	100	29,28	100

Figura 1.1. Tasso di occupazione della popolazione residente - Fonte: Profilo di comunità della città di Napoli anno 2006 - Centro Studi Interistituzionale per l'integrazione socio-sanitaria Comune di Napoli /ASL NA1

Al contrario **più del 51% del totale dei disoccupati risiede nei quartieri periferici** e più precisamente nelle Municipalità 6 (Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio), 7 (Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno), 8 (Piscinola, Chiaiano, Scampia) e 9 (Soccavo, Pianura), in cui, peraltro, risiede poco meno del 41% dell'intera popolazione del Comune di Napoli. (Figura 1.2)

MUNICIPALITÀ	Maschi	Numeri indice	Femmine	Numeri indice	Totale	Numeri indice
Municipalità 1	14,68	54	20,66	53	17,10	54
Municipalità 2	26,26	97	36,50	94	30,21	96
Municipalità 3	25,73	95	35,83	93	29,56	94
Municipalità 4	29,50	109	42,85	111	34,32	109
Municipalità 5	13,28	49	18,25	47	15,45	49
Municipalità 6	32,69	121	55,08	143	39,95	127
Municipalità 7	41,93	155	63,21	164	49,10	156
Municipalità 8	35,44	131	54,10	140	42,00	134
Municipalità 9	31,38	116	49,56	128	37,75	120
Municipalità 10	22,06	82	32,61	84	26,15	83
Napoli	27,06	100	38,64	100	31,39	100

Figura 1.2. Tasso di disoccupazione della popolazione residente - Fonte: Profilo di comunità della città di Napoli anno 2006 - Centro Studi Interistituzionale per l'integrazione socio-sanitaria Comune di Napoli /ASL NA1

Anche il grado di scolarizzazione si differenzia ancora fortemente tra le diverse zone della città (Figura 1.3).

C'è **una Napoli collinare** con un alto grado di scolarizzazione, una **Napoli centrale** dove è possibile individuare sia quartieri con un'alta incidenza di laureati, sia quartieri con una forte presenza di analfabeti e c'è una **Napoli periferica che mostra delle grandi diversità al suo interno, ma dove, comunque, il grado d'istruzione è decisamente più basso rispetto al resto della Città.**

MUNICIPALITÀ	Laurea o diploma universitario o terziario di tipo non universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Privi di titolo di studio Analfabeti	
	Valore	Numero indice	Valore	Numero indice	Valore	Numero indice
Municipalità 1	27,25	253	29,50	121	0,96	56
Municipalità 2	12,54	116	23,34	96	1,59	94
Municipalità 3	10,31	96	26,07	107	1,54	90
Municipalità 4	6,93	64	21,61	89	1,78	105
Municipalità 5	24,71	229	37,45	153	0,43	25
Municipalità 6	3,64	34	17,17	70	2,86	168
Municipalità 7	3,09	29	14,72	60	2,78	164
Municipalità 8	4,25	39	17,91	73	2,57	151
Municipalità 9	4,91	45	23,55	97	1,49	88
Municipalità 10	9,87	91	29,94	123	1,18	69
Napoli	10,78	100	24,40	100	1,70	100

Figura 1.3. Popolazione residente per titolo di studio - Fonte: Profilo di comunità della città di Napoli anno 2006 - Centro Studi Interistituzionale per l'integrazione socio-sanitaria Comune di Napoli /ASL NA1

Nell'intera periferia la presenza di laureati è nettamente al di sotto di quella dell'area centrale, mentre è maggiore il peso dei cittadini che non sanno leggere e scrivere. Nella periferia nord la situazione appare la più grave dell'intero Comune: la Municipalità 7 (Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno) detiene il primato negativo della più bassa incidenza di laureati (3,09 %) ed a Scampia, nella Municipalità 8, si registra la maggiore presenza di persone che non sanno leggere e scrivere. **Questi sono dati di grande drammaticità perché l'analfabetismo è solitamente retaggio delle classi d'età anziane: invece a Scampia, a San Giovanni a Teduccio e a San Pietro a Patierno, dove il fenomeno mostra i valori più alti, l'incidenza di coloro che non sanno leggere e scrivere presenta livelli significativi in quasi tutte le classi di età considerate.**

Ed è soprattutto a queste persone in disagio **con meno "potere sociale, economico, culturale e relazionale"** di queste aree a rischio della Città che l'Amministrazione Comunale rivolge da anni una particolare attenzione, con servizi e interventi, la cui **finalità primaria è quella di fornire risposte sempre più articolate in termini di accoglienza, informazione, consulenza e orientamento ed accompagnamento sociale**, nell'ottica di un necessario e *storico* passaggio da una politica di mera assistenza ad una di concreta integrazione sociale atta a **mantenere, sostenere o restituire dignità al loro percorso vitale.**

Non a caso ci si occupa di disagio adulto assicurando **il primo fattore di protezione: quello di una informazione adeguata e congrua delle risorse e delle opportunità** che il territorio esprime, **attraverso un rapporto dialogico che riconosca un ruolo di protagonisti alle persone/utenti, in particolare a coloro che maggiormente esprimono il disagio di una astratta e talvolta mancata possibilità di esercitare i propri diritti di cittadinanza.**

Descrizione area di intervento

Attualmente l'offerta sociale della Città può contare su una rete di interventi pubblici che punta a garantire livelli quantitativi e qualitativi adeguati alla domanda dei cittadini in disagio. **Una rete, tuttavia, messa in crisi, ogni giorno sempre di più dall'incremento delle persone cosiddette a rischio e dall'emergere di nuovi bisogni e nuove povertà.**

Il Monitoraggio dello scorso anno, relativo alle prestazioni, al numero ed alla

tipologia degli utenti dei Centri e Servizi sociali comunali che operano a favore di cittadini in disagio, rileva in generale un aumento dell'utenza che usufruisce dei servizi d'accoglienza, orientamento e informazione, accompagnamento sociale e nel contempo, però, mette in evidenza che *“ la domanda formalizzata dei cittadini è ancora essenzialmente assistenziale ed espressa da un' utenza in forte disagio (dalla condizione di disadattamento sociale fino alla carenza di adeguata informazione sui diritti e prestazioni esigibili)”* **A ciò si aggiungono le**

Un sistema di welfare, che si ponga l'obiettivo di gestire la complessità della domanda sociale, deve, pertanto, essere pensato non solo come erogatore di servizi ed interventi , ma sempre più come **promotore di azioni e di strumenti di facilitazione all'accesso ai servizi e di accompagnamento nel sociale**: *“Il Comune di Napoli, all'interno del processo di infrastrutturazione sociale urbana promuove la cultura dei diritti di cittadinanza e della loro esigibilità e, parallelamente, una nuova cultura del servizio in un sistema di qualità totale orientato al cittadino”* (Agenda Strategica –Documento di lavoro per il processo di costruzione del piano Sociale di Zona 2007-2009 del Comune di Napoli e dell'ASL NA 1).

Non a caso, il sistema dei rapporti dell'Amministrazione comunale di Napoli con il cittadino si è andato, nel tempo, strutturando attorno a due assi portanti:

☛ **Informazione e accesso ai servizi**

Riguarda le informazioni in merito a diritti e prestazioni cui può accedere il cittadino.

☛ **Comunicazione sociale**

Riguarda la Comunicazione Sociale intesa non solo come un efficace e proficuo strumento di informazioni sulle risorse, le opportunità, le esperienze, gli interventi attivi sul territorio, ma anche come una strategia volta a promuovere la cultura dei diritti di cittadinanza, e a costruire dialogo e favorire la piena partecipazione delle persone, assicurando a ciascuno risorse sufficienti per stare nei processi e nei contesti.

Offerta presente nel contesto di riferimento

Il Sistema di interventi e servizi sociali all' uopo messo a punto è costituito da Centri, Servizi e Sportelli Informativi territoriali, Numero verde sociale, Sito istituzionale del Comune di Napoli, ecc. : tra questi **il Centro Ascolto e Orientamento disagio e dipendenze; il Centro Studi condizione donna; gli Sportelli informativi e di segretariato sociale per stranieri immigrati; l'Ufficio ROM e Patti di cittadinanza; l'Ufficio per le Famiglie; il Centro per le famiglie; l'Ufficio del Servizio Civile; il Numero verde sociale; la Rete dell' emergenza sociale; l' Ufficio Reddito di Cittadinanza; il Segretariato sociale anziani** (sedi locali di progetto), **negli ultimi anni hanno rilevato** che l'agire subito, anche solo ascoltando o fornendo informazioni, previene le crisi e il peggioramento di disagi e problemi. Inoltre, molti dei loro utenti, soprattutto coloro che maggiormente esprimono il disagio di un' astratta e talvolta mancata possibilità di esercitare i propri diritti, hanno più volte dichiarato il loro bisogno di ricontattare ripetutamente **questi Servizi a cui si sono rivolti: in altre parole hanno chiaramente manifestato** la necessità di **avvalersi di sempre maggiori spazi e tempi di dialogo** con le Istituzioni.

La sfida del progetto “PIU' Empowerment”, dunque, sta nel contrastare il disagio adulto mettendo a disposizione di adulti in situazione di disagio una offerta più consistente ed articolata di servizi ed azioni di informazione e comunicazione sociale, orientamento ed accompagnamento, assicurando più spazi e occasioni di condivisione e di dialogo in cui sviluppare, anche con il coinvolgimento attivo dei volontari del servizio civile, relazioni di aiuto più incisive ed efficaci ed avviare percorsi di emancipazione

sociale sempre più concreti.

Si intende intervenire in una prospettiva privilegiata di natura educativa e promozionale, che si specifica nell'offerta di sostegno e accompagnamento in percorsi di emancipazione sociale e integrazione soprattutto a favore di soggetti adulti in disagio, che per diverse ragioni (dalla condizione di disadattamento sociale fino alla carenza di adeguata formazione generale e professionale) sono più esposti al pericolo di esclusione .

I giovani Volontari del Servizio Civile che partecipano al Progetto contribuiscono principalmente ad integrare l'attività di **accoglienza, ascolto, orientamento, informazione e accompagnamento proprie dei summenzionati Centri e Servizi sociali, che operano a favore di adulti in disagio, per qualificare le relazioni interpersonali e offrire nuove occasioni di socialità** soprattutto a chi vive in condizione di marginalità, **con il risultato di garantire da un lato un aumento del numero degli utenti da prendere in carico, dall'altro un potenziamento dell'offerta , soprattutto in termini di accompagnamento e lettura dei bisogni, favorendo, così, il passaggio da una domanda assistenziale ad una domanda sempre più strutturata consapevole.**

Destinatari e beneficiari

Il target di riferimento (**destinatari**) del progetto sono **soggetti adulti in disagio**, soprattutto i più deboli e bisognosi, **con problematiche di disagio (sociale, economico, culturale, psicologico, relazionale, ecc) .**

Godranno dei benefici del progetto le famiglie di appartenenza dei soggetti/destinatari, in particolare quelle problematiche e multiproblematiche, soprattutto in ordine ai manifesti bisogni di supporto nei loro compiti di cura familiare. Tali famiglie, pertanto, sono **beneficiarie** della presente proposta progettuale.

I **volontari** in S.C. costituiscono, poi, il peculiare gruppo di **attori/beneficiari** tipico del Servizio Civile, appartengono a tutti gli effetti al novero dei beneficiari finali complessivamente considerati, sebbene non siano destinatari diretti delle attività operative del progetto, ma certamente di quelle esperienziali e formative.

L'intento progettuale è, infatti, quello di proporre ai volontari **un'esperienza che cerchi e costruisca senso, riconoscendoli e valorizzandoli da subito** come cittadini che **promuovono cultura e prassi di solidarietà da un lato e mutamento e giustizia sociale dall'altro**, mentre operano da filtro tra l'Ente e la cittadinanza: un'esperienza per mettersi alla prova, per crescere in umanità e per sperimentare e migliorare capacità e **competenze atte ad operare cambiamenti.**

Con il presente Progetto, pertanto, l'Amministrazione Comunale , allineandosi, altresì, agli obiettivi del Servizio Civile Nazionale, pone grande **cura ed impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta ai giovani volontari non sia una “ mera parentesi” nella loro vita, ma sia un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta, ricco di stimoli e di sfide, un anno di "empowerment", capace di generare orientamenti per le scelte future.** Di fatto, il Comune diventa a suo modo proprio una società educante, senza sottrarsi all'opportunità che esso ha di formare **i suoi cittadini più giovani.** Di riflesso non solo i cittadini adulti più deboli e le loro famiglie, ma anche, a medio e lungo termine, la **Comunità tutta, sarà la beneficiaria favorita** da tale cura ed impegno, nel senso che

potrà avvalersi, anche al termine di questa esperienza di Servizio Civile, di **giovani cittadini** socialmente attenti ed orientati al Bene Comune, e, soprattutto di **una cittadinanza man mano più consapevole e capace** di operare scelte partecipate nel prendersi cura delle cose che la riguardano: **una Comunità di cittadini più vigili, attenti e partecipi, meno distanti dall' Istituzione e più "COMPETENTI" e fiduciosi.**"

7) *Obiettivi del progetto:*

I dati citati al punto 6 denunciano gravi carenze nel tessuto sociale locale, soprattutto delle periferie come evidenziano i grafici delle diverse Municipalità. **Questi dati sollecitano l' Amministrazione comunale**, che negli anni si è posta come interlocutrice dei diritti di cittadinanza , di giustizia sociale e di democrazia partecipata, a potenziare le proprie strategie di promozione dei diritti sociali dei cittadini.

La finalità ultima del Progetto è quella di **DARE PIU' EMPOWERMENT**

- **indirettamente ai giovani volontari in servizio Civile**, per meglio orientarsi nella loro vita futura sia personale che professionale, potendosi avvalere delle attività esperienziali e formative fatte, e ai **Centri e Servizi sociali** (sedi locali di progetto), per meglio radicarsi sul territorio avvalendosi del supporto dei giovani volontari ;
- **a medio e lungo termine a fasce sempre più ampie della cittadinanza**, per meglio conoscere il loro problemi e le possibili risorse e per mobilitarsi per la soluzione o prevenzione dei problemi.

Questa finalità, nel concreto dei vari soggetti coinvolti nel contesto progettuale, si declina nei seguenti obiettivi generali

Obiettivi generali del progetto:

- **Essere a fianco dei cittadini adulti più deboli, incoraggiarli e guidarli, per risolvere situazioni di bisogno e/o disagio ed accrescere in loro conoscenze e competenze;**
- **Facilitare e potenziare la comunicazione del Ente locale con i cittadini in disagio e/o a forte rischio, onde aumentare la capacità di aggancio precoce dei servizi verso situazioni non visibili;**
- **Sostenere la rilevazione, attraverso l'ascolto della domanda ed il filtro delle problematiche personali, familiari e sociali, di nuove forme di povertà, a cui dare nuove risposte istituzionali;**
- **Contrastare l'isolamento delle famiglie dei destinatari del progetto, fornendo loro strumenti (informazioni, accesso ai servizi, competenze...) per fruire della rete sociale informale e formale di sostegno nei loro compiti di cura;**
- **Dare nuova "energia" alle attività di ascolto, accoglienza e accompagnamento delle persone in disagio, utenti dei Centri, Servizi e Sportelli informativi territoriali comunali coinvolti nel progetto (sedi di attuazione del progetto), per aumentare non solo il numero dei nuovi utenti da prendere in carico, ma anche favorire il passaggio da la domanda**

assistenziale ad una domanda sempre più strutturata e consapevole ;

- **Impegnare i giovani volontari in una forte esperienza di *servizio ai cittadini disagiati***, che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e riprogettazione, possa positivamente **alimentare e potenziare il senso di appartenenza alla vita sociale e comunitaria** ed ai suoi problemi complessi, nonché influenzare lo stile nei rapporti interpersonali e dare, altresì, spunti sulle scelte future professionali e personali;
- **Dare ai giovani volontari** la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria", che è aspetto qualificante del Progetto. **"Abitare i luoghi istituzionali"** in cui le politiche sociali non vengono solo pensate ma anche agite, da ad essi la possibilità di metabolizzare giorno dopo giorno i valori del rispetto e della difesa della dignità umana e dei diritti di cittadinanza sociale: **"non si può imparare a nuotare senza entrare nell'acqua!!!"**.

Indicatori di risultato del progetto:

Trattandosi di un intervento di "empowerment" sociale, gli indicatori di risultato del progetto sono di medio-lungo periodo e **sia gli aspetti quantitativi che qualitativi dell'intervento sono deducibili da un aumento :**

- **del numero delle persone/utenti in disagio** presi in carico dai Centri e Servizi sociali e **dalla media dei volumi mensili di utenza (numero e media superiore al numero dei nuovi utenti presi in carico e alla media mensile dei flussi di utenza dell' anno precedente la realizzazione del presente progetto) ;**
- **del numero delle prese in carico degli utenti concluse con soddisfacente emancipazione sociale degli stessi e delle rispettive famiglie;**
- **del numero di domande sempre più qualificate, rilevatrici di una maggiore attitudine e capacità delle persone/utenti**, soprattutto dei quartieri **periferici più degradati della Città**, ad operare scelte consapevoli, attive e partecipate, fuori da qualsiasi logica assistenzialistica;
- **del numero di risposte istituzionali (in termine di servizi ed interventi)**, sempre più congrue e rispondenti ai bisogni letti e rilevati nel dialogo/confronto con l'utenza;
- **del numero di giovani che al termine dell' esperienza di Servizio Civile realizzata, continuano ad impegnarsi attraverso enti pubblici e/o del Privato sociale** nella promozione materiale e culturale della collettività e del proprio territorio;

- della cultura e del consolidamento del Servizio Civile Volontario all' interno del Comune di Napoli.

Gli obiettivi generali , nel concreto dei vari soggetti coinvolti dal progetto, si declinano nei seguenti obiettivi specifici:

☛ Per i destinatari/utenza :

- **Giovarsi di una più capillare e congrua diffusione dell' informazione** in merito a diritti e prestazioni esigibili;
- **Avvalersi di spazi e tempi di dialogo con le istituzioni** per esprimere i propri vissuti e/o diritti negati, per essere attiva ed *“alleata con le istituzioni” nel prendersi cura di se stessa;*
- **Produrre una domanda più qualificata e meno assistenziale.**
- **Confidare su un aggancio precoce di situazioni non visibili.**

☛ *indicatori di risultato:*

- **un maggiore accesso ed una migliore fruizione**, sia in termini quantitativi che qualitativi, dei servizi;
- **un maggior tempo dedicato ai cittadini/utenti accolti;**
- **un innalzamento sensibile** dei livelli di partecipazione degli utenti e delle famiglie di appartenenza **sia in termini quantitativi che qualitativi alle scelte che li riguardano;**
- **una “domanda sociale sommersa”** che possa trasformarsi in **“risposta istituzionale”** congrua e mirata **al bisogno.**

☛ Per i volontari in Servizio Civile:

- **Alimentare nei giovani una capacità di discernimento e arricchimento personale nell' “imparare”** facendo da filtro tra l'Ente e la cittadinanza;
- **Comprendere il ruolo della Istituzione pubblica e delle relazioni tra questa ed i cittadini**, nonché **la sinergia e la cooperazione esistenti** tra attori sociali istituzionali e non, attorno ad un' unica strategia operativa;
- **Sviluppare capacità di confronto/incontro, di inter/relazione, di lavoro di gruppo**, impadronirsi di diverse chiavi di lettura della realtà, nonché di **abilità propositive e di intervento nel sociale**, per proiettarsi con maggiori sicurezze e competenze nel mondo sociale e del lavoro;
- **Migliorare la percezione del disagio sociale** e dell'emarginazione e la capacità di leggerne e intercettarne cause e nuovi bisogni;
- **Stimolare partecipazione attiva alla vita pubblica**, che abbia come motivazione di partenza l'attenzione **verso i più bisognosi;**
- **Acquisire maggiore consapevolezza** della necessità di sottrarsi alla passività in questioni che li riguardano e di dare priorità più alla responsabilità sociale che non al successo personale.

☛ *Indicatori di risultato:*

- **Una riconoscibile presenza** di giovani in attività ed interventi sociali gestite dal Comune ed attuate dal terzo settore;

- **Una tangibile gemmazione** di associazioni giovanili e/o di volontariato, costituite nel corso e/o successivamente all'esperienza realizzata;
- **Un'apprezzabile presenza** nel "variegato mondo sociale istituzionale e non" di giovani volontari del S.C., quale **"Punta avanzata di cittadinanza attiva"**, socialmente attenti, responsabili e protagonisti (*Cittadini di creanza*);
- **Una concreta partecipazione di** giovani volontari del S.C. ai Forum di cittadinanza attiva, a Consulte e Comitati cittadini;
- **Una maggiore e diffusa conoscenza** del significato del Servizio Civile Volontario tra i propri coetanei, facilmente riscontrabile attraverso il numero delle richieste dei partecipanti ai successivi bandi di selezione dei Progetti di Servizio Civile (*l'ultima edizione di Napoli Civitas 2009-10 ha visto la richiesta di partecipazione alle selezioni, per cui erano previsti 30 posti, di circa 500 giovani*)

☛ **Per i Centri e Servizi sociali (Sedi di attuazione del progetto):**

- **Incrementare quantitativamente e qualitativamente i processi** di ascolto e di interazione con le persone/utenti;
- **Migliorare l'organizzazione dei servizi**, le soluzioni operative ed il rapporto con i cittadini/utenti;
- **Avvalersi di risorse ed azioni sempre più confacenti** alla domanda di informazione e di accesso ai servizi dei cittadini/utenti, nonché di visibilità e trasparenza dell'Amministrazione.

☛ **indicatori di risultato :**

- **Un tangibile aumento del numero dei nuovi utenti** presi in carico (in particolare di quelli appartenenti a fasce e quartieri più deprivati socialmente, culturalmente ed economicamente, che ancor oggi non accedono ai servizi ad essi rivolti) e **della media dei volumi mensili dei flussi di utenza ;**
- **Una più mirata lettura e definizione** dei diritti "negati" e delle "nuove forme di povertà";
- **Un aumento del numero dei contatti necessari alla presa in carico** e all'accompagnamento di persone utenti;
- **Un aumento del numero di incontri di confronto tra gli operatori pubblici dei Centri e Servizi sociali** (sedi di attuazione del progetto), disponibili a condividere idee, competenze ed impegno;
- **Un aumento di elaborati cartacei e/o digitali di informazione e comunicazione sociale.**

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il presente progetto propone ai giovani volontari di investire un anno della loro vita, affiancati da operatori sociali pubblici specializzati e qualificati, **in attività di Segretariato e Promozione sociale** rivolta ad adulti in disagio (**tossicodipendenti, donne vittime di violenza e abusi, immigrati, ROM, coppie con scarse competenze genitoriali, famiglie multiproblematiche, cittadini in stato di grave disagio economico, famiglie dei detenuti e liberati dal carcere, persone senza fissa dimora e/o con disagio di vario tipo, anziani soli, coppie di anziani in condizioni di disagio socio-ambientale, anziani con figli disabili**) per consentirne un adeguato accesso **alle opportunità offerte, sia dalla Rete dei servizi istituzionali che dalla comunità**, in risposta ai bisogni emergenziali da essi espressi.

Le esperienze da maturare fanno riferimento all' **area socio-assistenziale** all' interno del Sistema di interventi e servizi sociali costituito da **Centri, Servizi e Sportelli informativi**, la cui finalità primaria è quella di fornire risposte agli utenti in termini di accoglienza, informazione, consulenza e orientamento e accompagnamento: **Centro Ascolto e Orientamento disagio e dipendenze; Centro Studi condizione donna; Sportelli informativi e di segretariato sociale per stranieri immigrati; Ufficio ROM e Patti di cittadinanza; Ufficio per le Famiglie; Centro per le famiglie; Ufficio del Servizio Civile; Numero verde sociale; Rete dell' emergenza sociale; Ufficio Reddito di Cittadinanza; Segretariato sociale anziani;**)

Questi **Centri, Servizi e Sportelli territoriali** , in cui saranno impegnati i giovani volontari, al di là della specifica tipologia della propria utenza di competenza, perseguono strategie di azione comuni, quali:

- ▶ considerare l'utente quale persona nel suo insieme, inserito nel contesto sociale e relazionale;
- ▶ leggere i disagi delle persone in un continuum biografico e non solo nella fase di marginalità e disagio conclamato;
- ▶ attivare processi di costruzione di identità;
- ▶ lavorare nell'ottica dell'aiuto alla persona, senza porsi in termini di giudizio o di stigmatizzazione dei comportamenti, bensì di sostegno e supporto all'inserimento sociale.

Ciascun volontario, così, in qualsiasi sede locale di progetto venga inserito, avrà l'opportunità di essere impegnato per le finalità del progetto e di lavorare in affiancamento a persone più esperte in grado di guidarli e di insegnare loro facendo insieme.

Nello specifico il complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi, **diviso in fasi attuative, può essere, riassunto nel seguente schema:**

FASI ATTUATIVE	ATTIVITA'
<p style="text-align: center;">1° Fase <i>(Il primo mese)</i></p> <p>Osservazione ed inserimento</p>	<p>Accoglienza dei volontari : momento di fondamentale importanza per stabilire un rapporto di reciproca fiducia e di empatia con il proprio OPL di riferimento;</p> <p>Presentazione del contesto operativo: delle modalità, dei</p>

	<p>luoghi e dei tempi attraverso i quali il volontario può rendersi partecipe, può attivarsi, essere protagonista e propositivo, secondo procedure certe e chiare fin dall'inizio, nel ambito in cui svolge il servizio.</p> <p><u>Osservazione ed inserimento</u> mediante l'affiancamento dell'OLP, ciascun volontario sarà portato ad osservare le varie attività della sede di attuazione del progetto ospitante , in questa fase sono previsti i primi incontri con i formatori che hanno come obiettivi prioritari il “condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del S.C.V” e la facilitazione dell'osservazione e dell'integrazione nel contesto operativo e nel lavoro di gruppo.</p> <p><u>Formazione dei volontari :</u> tra gli argomenti trattati, priorità sarà data a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Volontario del Servizio Civile: Identità personale e del gruppo in formazione, l'azione volontaria di impegno e la disponibilità di sé come comportamento prosociale, la <i>solidarietà civile</i> come espressione dell'appartenenza, la <i>responsabilità personale e condivisa</i> quale espressione di cittadinanza nella comunità di destino; • il Significato e la storia del Servizio Civile; • L'Ente accreditato per il Servizio Civile, il Comune di Napoli, ragione sociale, le modalità operative, le specificità, il suo radicamento nel territorio, il suo ruolo nei confronti della comunità locale, le relazioni stabilite con gli altri attori sociali dello stesso territorio; la promozione di un welfare mix, l'impegno per la promozione dei potenziali umani; • L'atteggiamento cooperativo come risorsa per una democrazia equa; lo stato sociale: dal welfare state al welfare mix alla sussidiarietà verticale e orizzontale.
<p style="text-align: center;">2° Fase (a partire dal secondo mese)</p> <p>Sperimentazione</p>	<p><u>Affiancamento ed apprendistato:</u> ciascun volontario sarà, per tutto l'arco di svolgimento del progetto, affiancato da un operatore sociale (l'OLP), che disponibile e punto di riferimento per almeno dieci ore alla settimana, fungerà da organizzatore e responsabile delle attività in cui sarà impegnato, nonchè da “expertise” in grado di trasmettergli il proprio saper fare ed abilità relative ai luoghi della operatività.</p>

	<p><u>Impiego:</u> i volontari saranno chiamati a partecipare concretamente allo svolgimento delle attività confrontandosi ed integrandosi nel team operativo: sia nell'attività di accoglienza, ascolto, informazione e accompagnamento delle persone/utenti in disagio, sia nell'attività di coordinamento e collegamento con la Rete dei servizi istituzionali e comunitari, operanti sul territorio che a vario titolo si occupano di azioni di contrasto alle varie forme del disagio adulto, sia nella lettura di nuovi bisogni e nell'eventuale individuazione di nuove risposte in merito.</p> <p><u>Sperimentazione:</u> di metodologie e tecniche di segretariato e promozione sociale, nonché di integrazione e cooperazione con altre realtà pubbliche e del privato sociale territoriali, di metodi e processi di informazione e comunicazione sociale.</p>
<p>3° Fase (a partire dal settimo mese)</p> <p>Propositività Responsabilità Autonomia Consapevolezza Verifica</p>	<p><u>Propositività:</u> in base alle esperienze fin qui svolte, il volontario, in aggiunta ai compiti che sta già svolgendo, sarà invitato ad elaborare proposte operative, di output digitali o cartacei volti a promuovere diritti di cittadinanza, a rendere più visibile, trasparente e fruibile l'offerta dei servizi e delle prestazioni sociali. Tali proposte saranno realizzate in gruppi di lavoro misti a cui parteciperanno volontari impegnati nelle diverse sedi locali di Progetto (<i>vedi allegato 9 - elaborati realizzati dai Volontari del Progetto di Servizio Civile del Comune di Napoli "Napoli Civitas ed 2009/2010"</i>);</p> <p><u>Responsabilità:</u> adoperarsi con maggiore autonomia, consapevolezza, disponibilità ed incisività non solo per la crescita e sviluppo di se stessi, ma anche del Bene comune;</p> <p><u>Restituzione:</u> I prodotti realizzati saranno restituiti alla Città attraverso l'organizzazione di momenti pubblici, a cui saranno invitati anche giovani studenti e associazioni di volontariato (<i>vedi punto 17</i>). Gli elaborati rappresentano, inoltre, un pretesto importante non solo per caldeggiare e promuovere il S.C.V.N., ma anche per evidenziare in che modo l'intero sistema si è sviluppato grazie al loro apporto: come si sono arricchiti in termini di professionalità e di sviluppo di competenze specifiche ed, in ultimo, come la loro esperienza di S.C.V. sia stata proficua rispetto all'orientamento della loro vita futura e se ci sia stata una crescita della loro motivazione all'alterità, da poter mettere in pratica anche al termine dell'esperienza di Servizio Civile realizzata.</p> <p><u>Verifica dei risultati della esperienza di Servizio Civile, proposta in modo chiaro ed attuata con coerenza:</u> i volontari saranno aiutati in una lettura critica e puntuale del ruolo da essi svolto all'interno del progetto e del grado di efficacia del lavoro svolto, delle criticità e dei punti forza.</p>

E' importante, inoltre, precisare che, durante l'intero arco di svolgimento del progetto, i volontari saranno costantemente aiutati (dalle OLP e dai Formatori) a "riconoscersi" all'interno delle attività progettuali, onde meglio metabolizzarne principi e finalità, nonché ad aggiornare il rapporto conoscenza-azione-conoscenza, nel senso che l'azione interviene ad incrementare ed a modificare le conoscenze di base e quelle di volta in volta acquisite.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

In queste attività saranno impegnati:

- **n° 18 OLP di cui: 1 sociologo; 1 operatore culturale, 9 assistenti sociali; 7 Funzionari tutti dipendenti dell'Ente accreditato** dotati di **esperienza ultradecennale e di professionalità specifiche inerenti le azioni e gli obiettivi del progetto (vedi curricula allegati)**. Dotate, altresì, di buone capacità di gestione delle risorse umane ed inclini alle relazioni interpersonali, durante tutto il percorso formativo e lo svolgimento delle attività previste dal progetto, le OLP partendo dalle difficoltà riscontrate dai volontari nell'esercizio delle proprie funzioni - difficoltà di carattere interno (legate alle proprie modalità di essere) esterno (dovute alle strutture del contesto lavorativo) relazionale (dovute alle modalità di interazione con gli altri) - forniscono ad essi sostegno personale al fine di ridurre conflitti, contenere ansie, migliorare conoscenze, capacità e comportamenti, e risorse personali
- **n° 4 Formatori accreditati dell'Ente (Dott.ssa Elvira Finamore – Responsabile Centro Ascolto ed Orientamento disagio e tossicodipendenze del Comune di Napoli; Dott.ssa Giovanna De Nora - Responsabile dell'Ufficio Servizio civile del Comune di Napoli; Dott.ssa Maria Luisa Liberatore – Responsabile Servizio Conciliazione/ mediazione penale del Comune di Napoli; Dott.ssa Margherita Casagrande – Assistente sociale Centro Servizi Sociali territoriale V Municipalità del Comune di Napoli) realizzeranno il percorso formativo avvalendosi per la formazione specifica anche di altri 9 Formatori, dipendenti dell'Ente (Dott. Antonio Moscato- Dirigente Servizio Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali- Comune di Napoli; Dott.ssa Giulietta Chieffo - Dirigente Servizio Politiche di Inclusione Sociale- Comune di Napoli; Dott.ssa Maria Rosaria Ferre - Sociologa responsabile Centro Condizione Donna del Comune di Napoli; Dott.ssa Giuseppina Libretti - Assistente sociale Responsabile della Rete per l'Emergenza sociale del Comune di Napoli; Dott.ssa Angela D'Addio - Assistente sociale Responsabile del Centro per le Famiglie del Comune di Napoli; Dott.ssa Barbara Trupiano- Responsabile dell'Unità Operativa Gruppo Tecnico di Piano e Programmazione Partecipata del Comune di Napoli; Dott.ssa Annamaria Esposito- Assistente sociale del Comune di Napoli; Dott.ssa Tiziana Liotti - Funzionario direttivo del Comune di Napoli; Dott.ssa Vera Pacilio – Assistente sociale del Comune di Napoli coadiuvati e supervisionati dal prof. Bruno Schettini, titolare della Cattedra di Pedagogia generale e sociale del Dipartimento di Psicologia della Seconda Università di Napoli (vedi all. 4)**

Per approfondimenti specifici e soprattutto nella 3° fase attuativa del progetto -Propositività, Responsabilità, Autonomia, Consapevolezza, Verifica (vedi punto 8.1), ci si avvarrà di n° 3 /esperti esterni:

⇒ Dott. Tommaso Pagano - Psicologo ASL NA1- Centro – con nota n° 206 del 16/03/2011 il Direttore del Dipartimento Farmacodipendenze ASL Na 1- Centro (vedi all. 1), esprime la disponibilità del dott. Pagano a collaborare al progetto “**PIU’ Empowerment – rinforzare le competenze per contrastare il disagio adulto**”, per la realizzazione di una Ricerca-azione da realizzarsi con i giovani volontari in servizio civile.

⇒ Dott. Nazario Festeggiato- Socio della Associazione “**SCUOLE APERTE ONLUS**” di Napoli - con nota n° 3 del 22/03/2011 il Presidente della Associazione “ **SCUOLE APERTE ONLUS**” (vedi all. 2) esprime la disponibilità del dott. Nazario Festeggiato a collaborare al progetto “**PIU’ Empowerment – rinforzare le competenze per contrastare il disagio adulto**”, per la realizzazione di un’ esperienza di gestione di gruppo di progettazione con la metodologia dell’ **Open Space Technology**.

⇒ Prof. Fortunato Danise - Club UNESCO Napoli- con nota prot. A/60 del 18/03/2011 il Presidente del Club UNESCO di Napoli (vedi all. 3) esprime la propria disponibilità a collaborare al progetto “**PIU’ Empowerment – rinforzare le competenze per contrastare il disagio adulto**”, in veste di esperto grafico in tecnologie informatiche multimediali, per realizzare con i giovani volontari in servizio civile output digitali e/o cartacei con l’utilizzo di tecniche di Editing e gestione di immagini e grafica digitale.

Per la realizzazione delle attività formative ci si avvarrà, inoltre, della collaborazione della Cattedra di Pedagogia generale e sociale del Dipartimento di Psicologia della Seconda Università di Napoli (Prof Bruno Schettini), come da nota n° 180 del 22/03/2011 della Seconda Università di Napoli – Dipartimento di Psicologia, avente ad oggetto: Dichiarazione di disponibilità. (vedi all. 4) per lo svolgimento delle seguenti attività:

- Supervisione scientifica del progetto.
- Pianificazione e supervisione formazione generale dei giovani in S.C.V.
- Supervisione del monitoraggio della formazione dei giovani in S.C.V.

A queste risorse umane vanno aggiunte le seguenti professionalità, impegnate nel coordinamento e gestione, sia amministrativa che tecnica , delle attività progettuali :

⇒ Il Responsabile Locale di Ente Accreditato - Antonio Moscato -

Dirigente Servizio Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali del Comune di Napoli;

⇒ **Il Progettista accreditato dell' Ente- responsabile della elaborazione, programmazione e pianificazione tecnica** della proposta progettuale - **Elvira Finamore** - Responsabile Centro Ascolto ed Orientamento disagio e tossicodipendenze del Comune di Napoli;

⇒ **Il Responsabile amministrativo accreditato dell'Ente – Giovanni Bianco** - Responsabile segreteria amministrativa Servizio Contrasto Nuove Povertà e Rete delle Emergenze sociali del Comune di Napoli;

⇒ **Il Responsabile Informatico accreditato dell'Ente – Alberto Lombardi** – Istruttore Direttivo informatico del Comune di Napoli;

⇒ **Il Responsabile dell' Ufficio del Servizio Civile del Comune di Napoli – Giovanna De Nora-** Istruttore Direttivo Amministrativo

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In linea con gli obiettivi del presente progetto, ciascun volontario sarà chiamato a farsi carico delle finalità del progetto, partecipando responsabilmente alle attività ed alle metodologie di intervento dell'Ente, aprendosi con fiducia al confronto con gli operatori pubblici impegnati nelle sedi di attuazione di progetto, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità.

Nello specifico a ciascun volontario nei livelli di partecipazione previsti dalle fasi di attuazione del progetto e sempre sostenuto dal proprio OLP di riferimento, saranno assegnati i compiti e le attività sotto elencati:

- **Accoglienza:** ascolto e prima valutazione della richiesta dell'utente;
- **Informazione:** fornire elementi di conoscenza esatti, puntuali, aggiornati e pertinenti alle varie tipologie di domande;
- **Orientamento:** analisi e valutazione della domanda e ricerca di una risposta adeguata e/o integrata con la Rete dei servizi istituzionali e comunitari, presenti sul territorio;
- **Accompagnamento:** invio guidato che può espletarsi con modalità differenti a seconda della richiesta presentata e del tipo di utenza, dalla compilazione di pratiche da inviare agli enti gestori dei servizi competenti, alla fissazione di appuntamenti con i referenti dei servizi e all'accompagnamento diretto attraverso i servizi territoriali.
- **Tutela:** raccolta di istanze, segnalazioni, suggerimenti, proposte, come **osservatorio privilegiato** dei bisogni e delle richieste di aiuto;
- **Promozione:** produzione di output digitali o cartacei volti a promuovere diritti di cittadinanza, a rendere più visibile, trasparente e fruibile l'offerta dei servizi e delle prestazioni sociali, a sensibilizzare sulle tematiche sociali.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

48

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 h
sett.

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità d'orario e disponibilità alla mobilità sul territorio.

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro Ascolto e Orientamento (disagio e dipendenze)	Napoli	Via Tiberio, 46 6° piano	23080	2						
2	Centro Studi Condizione Donna	Napoli	Parco Carelli, 8	23511	2						
3	Servizio Contrasto nuove povertà e Rete delle emergenze sociali (Ufficio per le famiglie) - (Sportelli Informativi e di segretariato sociale per stranieri immigrati) (Ufficio ROM e Patti di cittadinanza)	Napoli	Vico S. Margherita a Fonseca 19 I piano	23527	2						
					2						
					2						
					2						
					2						
4	Centro per le Famiglie	Napoli	Parco Carelli, 8	23081	2						
					2						
5	Ufficio per il Servizio Civile	Napoli	Via Tiberio, 46	23100	2						

6	Servizio Programmazione Socio Assistenziale (N. Verde Sociale)	Napoli	Via Diocleziano, 330	23530	2						
7	Servizio politiche di inclusione sociale (Segretariato Sociale Anziani)	Napoli	Via Salvatore Tommasi	23528	4						
					4						
8	Ufficio Reddito di Cittadinanza (Rete emergenza sociale)	Napoli	Via Diocleziano, 330	41277	4						
					4						
9	Servizio giovani (Attività informative per la promozione dei diritti di cittadinanza)	Napoli	Via Cervantes 55/16	41266	4						
					4						
10	Ufficio di staff Assessorato agli Affari Sociali	Napoli	Piazza Municipio	23519	2						

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il progetto verrà pubblicizzato per almeno venti giorni attraverso il sito Internet del Comune di Napoli e attraverso siti specializzati come quello dell' AISLO che è l'Associazione Italiana per lo Sviluppo Locale e dell'Educazione degli Adulti. Inoltre il Progetto stesso prevede attività di promozione e sensibilizzazione del S.C.V.N. attraverso l'organizzazione di momenti di presentazione e restituzione alla Città degli "elaborati" realizzati dai giovani impegnati nelle attività progettuali (depliant, report, grafici ed altra documentazione prodotta). Gli elaborati oltre a riportare il Logo del S.C.V.N. , rappresentano un pretesto importante per caldeggiare e promuovere il S.C.V.N., evidenziando in che modo l'intero sistema si è sviluppato grazie anche al supporto dei volontari in servizio civile; come i volontari si sono arricchiti in termini di professionalità e di sviluppo di competenze specifiche ; in ultimo come questa esperienza sia stata proficua rispetto all'orientamento della loro vita futura e se ci sia stata una crescita della loro motivazione all'alterità. All'uopo sono previsti quattro appuntamenti di 6 ore cadauno (per un numero complessivo di 24 ore) a cui saranno invitati anche giovani studenti e associazioni di volontariato. Gli incontri saranno realizzati nella terza fase del progetto e in particolare l'ultimo nella giornata conclusiva, quando ai giovani che hanno ormai concluso l'esperienza del S.C.V. sarà rilasciato dall'Amministrazione Comunale l'attestato di certificazione delle attività svolte e delle competenze acquisite.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

I volontari che presenteranno istanza di partecipazione al progetto di Servizio Civile "PIU' Empowerment – rinforzare le competenze per contrastare il disagio adulto" verranno selezionati da una commissione formata da selettori accreditati, interni all'Ente.

Le selezioni avverranno, in primis, sulla scorta dei requisiti essenziali previsti dalla Legge 64 e successive integrazioni, poi, relativamente alla valutazione dei titoli di studio e professionali e delle esperienze avute dai giovani, sia in ambito lavorativo che nel mondo del volontariato, con preferenza per quelle più aderenti agli obiettivi del presente progetto (max 40 punti).

1. In una prima fase i selettori esamineranno la documentazione prodotta e procederanno all'individuazione dei candidati non ammissibili per difetto o mancanza dei requisiti essenziali previsti dal Bando e/o dal progetto;
2. In seguito, in una seconda fase, i selettori esamineranno la documentazione presentata dai candidati ammessi e, pertanto, procederanno alla valutazione dei documenti ed degli atti relativi:
 - alle precedenti esperienze avute, il cui punteggio sarà definito in rapporto al numero dei mesi svolti (da 1 a 12) ed all'Ente presso cui sono state svolte (vedi scheda all. 5)
 - ai titoli di studio posseduti, si utilizzerà un criterio prestabilito nella scheda allegata (vedi scheda all. 5)

➤ ai titoli di specializzazione, professionali o di formazione eventualmente posseduti, si utilizzerà un criterio prestabilito nella scheda allegata (vedi scheda all. 5)

➤ alle esperienze aggiuntive (corsi – stage – tirocini – applicazioni pratiche, ecc), determinate in base al numero ed all’attinenza o meno al Settore ed area di intervento del progetto (**secondo un range che va da un minimo di p. 0,50 ad un massimo di 1 punto per esperienza**) (vedi scheda all. 5)

➤ alle altre conoscenze e professionalità (competenze tecniche , informatiche, scientifiche , linguistiche, sanitarie, ecc) : **p. 0,50 per ogni conoscenza o professionalità (vedi scheda all. 5)**

In questa fase il selettore compilerà una scheda personale per ciascun candidato che, oltre a riportare i punteggi ottenuti , tratteggia anche il profilo del volontario (titolo di studio, esperienze di volontariato e/o altre esperienze, ecc), scheda estremamente utile sia per il colloquio orale che per la conoscenza ex –ante dei volontari che saranno impiegati nel progetto. (vedi scheda all. 6)

3. Infine , in una terza fase, gli aspiranti volontari sosterranno un colloquio che verterà essenzialmente sull’approfondimento delle esperienze da essi dichiarate e presentate e sulle loro motivazioni a svolgere il Servizio Civile Volontario con particolare riguardo al Progetto “PIU’ Empowerment – rinforzare le competenze per contrastare il disagio adulto”.

Il punteggio del colloquio (max 60 punti) sommato al punteggio ottenuto dalla valutazione dei titoli (max 40) determinerà la valutazione finale del candidato (max 100 punti) che definirà il suo posto nella graduatoria degli idonei.

Tali criteri verranno, come sempre, resi noti agli aspiranti volontari allegati all’Avviso pubblicato sul Sito dell’Ente prima delle prove selettive.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto:

Il piano di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti progettuali è impostato sulla base della metodologia classica relativa al confronto tra gli obiettivi dell’intervento e i risultati ottenuti e si sviluppa nell’arco dell’intero progetto (ex ante, in itinere, ex post), attraverso l’analisi seriale delle rilevazioni, onde individuare già in itinere gli eventuali scostamenti da quanto previsto in progetto, nonché per valutarne l’impatto sul risultato finale e per suggerire gli eventuali accorgimenti.

La costruzione del piano di monitoraggio per la valutazione degli esiti progettuali deve poter consentire il raggiungimento di almeno tre obiettivi specifici:

- 1) **la valutazione dei risultati del progetto** (valutazione di diversi aspetti della “performance” del progetto, con particolare riferimento alla rispondenza fra “obiettivi” e “risultati attesi”; individuazione di eventuali scostamenti da quanto previsto, cosa funziona e cosa non funziona)
- 2) **la valutazione di processo per l’individuazione di eventuali rimodulazioni e accorgimenti e/o modifiche rispetto al progetto iniziale** (con particolare riferimento alle modalità di svolgimento delle attività, alle modalità di relazione tra i vari soggetti coinvolti in esse)
- 3) **La comunicazione della valutazione degli esiti complessivi del progetto attraverso conferenze stampa, a cui saranno invitati anche giovani studenti e/o associazioni di volontariato, e la distribuzione di brochure e report, ecc**

L’elaborazione di questionari, schede e tutto ciò che può essere utile a rilevare dati ed informazioni viene fatta “in progress” per sostenere una strategia di accertamento continuo dell’efficacia e dell’efficienza dell’intervento con indicatori utili a:

Ex Ante:

☛ conoscere le aspettative, i bisogni, le competenze e le conoscenze del volontario attraverso:

- **la scheda compilata dal selettore** al momento della selezione, in cui è tratteggiato il profilo del volontario (titolo di studio, esperienze di volontariato e/o altre esperienze, ecc....)
- **tre incontri iniziali** a cura dello staff incaricato del monitoraggio e della formazione con tutti i volontari in servizio civile, incentrati sulla costruzione del bilancio di competenze e conoscenza del progetto (aspettative, timori, bisogni”; competenze, conoscenze, attitudini” e valutazione personale degli obiettivi e delle attività previste in progetto)
- **la somministrazione di un questionario di ingresso** incentrato sulla percezione che ciascun volontario ha della storia e del significato del Servizio civile, e sulla conoscenza del funzionamento delle Istituzioni.

☛ conoscere le aspettative, le considerazioni e i suggerimenti degli OLP attraverso:

- **alcuni incontri ad hoc**, nella fase propedeutica all’avvio del progetto, con tutti gli O.L.P. su criticità e punti forza della proposta progettuale;
- **la somministrazione a ciascun O.L.P. di una scheda individuale di rilevazione su aspettative, considerazioni e suggerimenti relativi al progetto.**

In itinere:

☛ conoscere il grado di personalizzazione dell’intervento, il grado di soddisfazione dei volontari e degli OLP e degli utenti, attraverso:

- **la somministrazione di schede individuali e di gruppo ai volontari volte a rilevare** l'accrescimento di conoscenze e competenze ed il grado di acquisizione in termini di **crescita personale** nonché il grado di soddisfazione rispetto all'esperienza condotta (**rispetto alla gestione delle attività ed all'inserimento presso le sedi di attuazione del progetto, il rapporto con gli utenti, il percorso formativo: cosa funziona e cosa non**);
- **la somministrazione di schede individuali agli OLP, volte a rilevare** valutazioni ed impressioni relative alle modalità di coinvolgimento e di integrazione dei volontari nel contesto lavorativo, il grado di personalizzazione dell'intervento e quanto questo incida sull'**organizzazione del servizio e sul rapporto con l'utenza.**

Ex post:

☛ *conoscere il miglioramento della performance individuale dei volontari e della struttura ospitante attraverso:*

- **l'ideazione e la costruzione a cura dei volontari di una progettualità di monitoraggio e valutazione della esperienza realizzata, (vedi punto 8.1)**
- **la somministrazione ai giovani in S.C.V. di un questionario di uscita volto a rilevare giudizi** sul servizio ricevuto e sul miglioramento della performance;
- **la somministrazione agli OLP di una scheda di valutazione volta a rilevare l'impatto** che l'intervento ha avuto sul miglioramento della performance della struttura ospitante: **se c'è stato un aumento del numero dei nuovi utenti presi in carico** (in particolare di quelli appartenenti a fasce e quartieri più deprivati socialmente, culturalmente ed economicamente) e **della media dei volumi mensili dei flussi di utenza, nel corso dell'anno di realizzazione del progetto;**

L'attività di valutazione va intesa, pertanto, come attività sistematica diretta non soltanto a stimare la quantità del bene prodotto dai volontari ma deve analizzare e valutare i diversi aspetti della "performance" del progetto, con particolare riferimento alla coerenza e possibile corrispondenza fra "obiettivi" e "risultati attesi": in che modo l'intero sistema si è sviluppato grazie anche all'impiego dei volontari in servizio civile; come i volontari si sono arricchiti in termini di crescita personale, di professionalità, di sviluppo di competenze specifiche; come questa esperienza sia stata proficua rispetto all'orientamento della loro vita futura e se ci sia stata una crescita della loro motivazione all'alterità.

In tal senso la valutazione si configura sia come attività coesistente per la gestione e la realizzazione dell'intervento, sia come valido strumento per caldeggiare e promuovere il S.C.V.N., attraverso la presentazione pubblica dei dati monitorati e valutati.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma quinquennale di scuola media superiore.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Sulla base dell'esperienza acquisita con le precedenti edizioni del progetto "Napoli Civitas", è possibile stimare in **Euro 16.520,00** le risorse economiche aggiuntive che la **Pubblica Amministrazione** intende destinare alla realizzazione del Progetto. Esse riguardano:

- **€ 11.520,00** - l'impegno di risorse umane relative alla formazione specifica in cui saranno impiegati complessivamente **13 formatori**, dipendenti dell'Ente, coadiuvati dal prof. **Bruno Schettini**, titolare della **Cattedra di Pedagogia generale e sociale** del Dipartimento di Psicologia della **Seconda Università di Napoli**. è quantificabile in **€ 11520,00 = n° 2 (gruppi di 24 volontari ciascuno) x 72 h (numero delle ore di formazione specifica previste) = 144 h x € 80,00 (costo medio orario formatori) = 11.520,00.**
- **€ 5000,00** - quelle relative alla Editing, formulazione timone e veste grafica e stampa di materiale informativo (pieghevoli, brochure, volantini) e quelle relative alla realizzazione di dispense e materiale per 48 volontari.

Altri costi che l'Amministrazione sostiene per supportare la realizzazione del progetto riguardano:

- la gestione delle risorse tecniche strumentali necessarie alla realizzazione del progetto (**una postazione informatica- multimediale, con collegamento alla rete locale e internet in ogni sede locale di progetto**).

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1) SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI- Dipartimento di Psicologia - Cattedra di Pedagogia generale e sociale - Prof. Bruno Schettini
In linea con la **pregressa e positiva esperienza di collaborazione interistituzionale** avuta con la **Seconda Università di Napoli – Dipartimento di Psicologia**, per la **realizzazione delle precedenti edizioni di progetti di Servizio Civile Volontario**, il **Prof. Bruno Schettini**, titolare della cattedra di Pedagogia generale e sociale della **Facoltà di Psicologia**, **si rende ancora una volta disponibile a collaborare con il Comune di Napoli**, per il buon esito del progetto "**PIU' Empowerment- rinforzare le competenze per contrastare il disagio adulto**", **impegnandosi**, come nelle precedenti edizioni, **nella organizzazione e la messa in opera delle seguenti attività:**

- ☛ Supervisione scientifica del progetto
- ☛ Pianificazione e supervisione formazione generale dei giovani in Servizio Civile Volontario
- ☛ Supervisione del monitoraggio della formazione dei giovani in Servizio Civile Volontario.

Si allega, all'uopo, la nota n° 180 del 22/03/2011 della Seconda Università di Napoli – Dipartimento di Psicologia, avente ad oggetto: Dichiarazione di disponibilità. (*vedi all. 4*)

2) **ASL NA 1 - Dipartimento Farmacodipendenze - ASL NA 1- Centro, psicologo - Dott. Pagano Tommaso**

In linea con le pregresse e positive attività di collaborazione alla realizzazione della ricerca-azione “Se osserviamo onestamente noi stessi, capiremo meglio gli altri...”, realizzata dai volontari in servizio civile in precedenti edizioni del progetto “Napoli Civitas”, il Dott Pagano Tommaso, psicologo dell’ ASL NA 1- Centro si rende disponibile di nuovo a titolo gratuito a collaborare anche al progetto “PIU’ Empowerment – rinforzare le competenze per contrastare il disagio adulto”, per la realizzazione di una Ricerca-azione da realizzarsi con i giovani volontari in Servizio civile. Si allega, all'uopo, la nota n° 206 del 16/03/2011 del Direttore del Dipartimento Farmacodipendenze ASL Na 1- Centro avente ad oggetto: **Collaborazione per il Progetto di Servizio Civile “PIU’ Empowerment – rinforzare le competenze per contrastare il disagio adulto”, per l’impiego di volontari in servizio civile del Comune di Napoli** (*vedi all. 1*)

.

3) **Associazione “ SCUOLEAPERTE ONLUS”, Dott. Festeggiato Nazario**

In seguito a pregressa e positiva attività di collaborazione del Dott. Nazario Festeggiato con l’ Ufficio del Servizio Civile del Comune di Napoli, per la realizzazione di un gruppo di progettazione “**I giovani progettano Napoli. Bisogni, risorse e problematiche del territorio**”, gestito con la metodologia dell’ Open Space Technology con i volontari in servizio civile nel progetto del Comune di Napoli “Napoli Civitas”, con nota n° 3 del 22/03/2011 il presidente della Associazione “ SCUOLEAPERTE ONLUS” di Napoli esprime la disponibilità del Dott. Festeggiato Nazario consulente del C.S.V. a collaborare a titolo gratuito anche al prossimo progetto del Comune di Napoli “PIU’ Empowerment – rinforzare le competenze per contrastare il disagio adulto”, per ripetere una nuova esperienza di gestione di gruppo di progettazione con la metodologia dell’ Open Space Technology. (*vedi all. 2*)

4) **CLUB UNESCO NAPOLI- Presidente Prof. Fortunato Danise**

In seguito a pregressa e positiva attività di collaborazione avuta con il Comune di Napoli, con nota prot. A/60 del 18/03/2011 il Presidente del Club UNESCO di Napoli esprime la propria disponibilità a collaborare al progetto “PIU’ Empowerment – rinforzare le competenze per contrastare il disagio adulto”, in veste di esperto grafico in tecnologie informatiche multimediali, per realizzare con i giovani volontari in servizio civile output digitali e/o cartacei con l’utilizzo di tecniche di Editing e gestione di immagini e grafica digitale (*vedi all. 3*).

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Nelle diverse sedi ogni volontario in Servizio civile avrà a disposizione **attrezzature logistiche, tecniche ed informatiche necessarie per la realizzazione delle attività progettuali.**

Oltre ai locali, alle attrezzature di lavoro come scrivanie, sedie, archivi e schedari, i volontari avranno a disposizione risorse tecniche e strumentali adeguate al conseguimento degli obiettivi del progetto, **in particolare le attrezzature e le risorse tecniche, qui di seguito elencate, sono adeguate e congrue alla realizzazione delle attività di cui al punto 8.3 -Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.** Infatti, **trattandosi essenzialmente di attività di Segretariato sociale e di Comunicazione sociale, diventa sostanziale mettere a disposizione dei giovani volontari le seguenti risorse tecniche e strumentali:**

- Computer desktop;
- stampanti laser o a getto di inchiostro;
- scanner;
- periferiche per l'archiviazione su supporto informatico e unità di back-up portatili;
- connessione alla rete locale ad alta velocità e connessione alla rete internet ad alta velocità, per la ricerca e ricognizione di dati ed informazioni e relativa condivisione;
- Software di ultima generazione per la elaborazione di dati ed e la produzione di output digitali o cartacei
- Fotocopiatrici;
- Telefoni e fax,

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Come è noto il c. 3 della L. 64/01 stabilisce che le *Università degli Studi possono riconoscere crediti formativi, ai fini del conseguimento di titoli di studio da esse rilasciati, per attività formative prestate nel corso del Servizio civile o militare di leva rilevanti per il curriculum degli studi.*

Il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale dell' Università di Napoli "FEDERICO II" , ha ottemperato a questa norma già dal 2006, riconoscendo crediti formativi ai richiedenti che abbiano prestato Servizio Civile in progetti di particolare rilevanza nell'ambito sociale e attribuendo agli stessi il valore e i crediti formativi universitari destinati al previsto tirocinio.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

L'Università degli Studi di Napoli "FEDERICO II"- Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, in considerazione del settore su cui insistono i progetti formulati dall'Ufficio Servizio Civile del Comune di Napoli, su istanza riconosce la validità di tirocinio curriculare, previsto dall'Ordinamento Universitario, ai richiedenti che abbiano prestato Servizio Civile in progetti di particolare rilevanza nell'ambito sociale presso il Comune di Napoli. (vedi all. 7)

L'Università degli studi SUOR ORSOLA BENINCASA di Napoli - Facoltà di Scienze della Formazione, facendo seguito alla richiesta presentata dal Comune di Napoli nel 2006, esprime parere favorevole a riconoscere validità di tirocinio all'anno di Servizio civile volontario che gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea afferenti alla Facoltà svolgono presso il Comune di Napoli. (vedi all. 8)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

☞ A conclusione del progetto l'Amministrazione comunale rilascerà ai volontari in servizio civile un attestato di partecipazione in cui potrà certificare quanto segue, rilevante per il curriculum vitae:

- il lavoro svolto in una struttura pubblica del Comune di Napoli;
- l'acquisizione, in linea con gli obiettivi e le modalità operative del progetto, di elementi di base su metodi e strategie proprie del lavoro socio-assistenziale e della relativa legislazione locale e nazionale di riferimento, in particolare di :
 - **conoscenze delle prime tecniche** di analisi dei bisogni, dell'ascolto attivo, di autoprotezione/self control, delle dinamiche di gruppo e del lavoro di equipe;
 - **conoscenze pratiche ed operative relative** al rilevamento di situazioni di disagio sociale; al contesto normativo/istituzionale del nuovo welfare state, agli aspetti metodologici della ricerca azione, della informazione alla cittadinanza, del rapporto con l'Ente locale e con i suoi Servizi, della costruzione della rete
 - **competenze comunicative e relazionali;**

☞ In più ai giovani volontari sarà offerta la possibilità di partecipare a tutti i workshop, seminari, convegni e corsi di aggiornamento relativi a tematiche sociali, culturali, sanitarie educative e formative, promossi dall'Amministrazione Comunale o da altri Enti pubblici, Regione, Provincia, A.S. L., Università ecc. e/o dal privato sociale (organismi del Terzo Settore e del Volontariato), al termine dei quali è assicurato il rilascio di attestato di partecipazione spendibile nel curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Ufficio Servizio Civile del Comune di Napoli. Vico S.M. a Fonseca Napoli.

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente, con formatori accreditati dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale, che sarà realizzata da 4 formatori accreditati dell'Ente è organizzata in 7 incontri, ognuno di 6 ore, per un numero complessivo di 42 ore e nei tempi e nei modi previsti dalle Linee Guida del 4 aprile 2006 (U.N.S.C. , Prot. n. 18593/I) e dalla circolare relativa al monitoraggio sulla formazione generale dei volontari del Servizio Civile Nazionale emanata dall'Ufficio Servizio Civile Nazionale in data 31/07/2006 prot. UNSC 34384.1 e successive integrazioni. L'attività didattica verrà distribuita, infatti, su 7 settimane formative, da tenere entro i 150 giorni dall'avvio del progetto.

I volontari saranno distribuiti in n. 2 Aule/Classi di 24 giovani cadauna, così come da direttive impartite dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile. Ogni Aula/Classe sarà dotata di un tutor d'aula per un totale di n. 2 tutor:

La formazione viene impostata secondo un principio di scambio democratico ed esperienziale, che prevede anche nella lezione frontale la funzione di stimolo alla partecipazione attiva e libera espressione dei partecipanti. La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri è di tipo partecipativo, che alterna momenti di lezione frontale, lavori di gruppo e tecniche di animazione.

Le metodologie formative adottate prevedono la combinazione di metodi diversi sia in base ai contenuti che alle diverse esigenze dei volontari.

Sono previste:

- **Lezioni frontali** per la trasmissione di conoscenze teoriche e storiche -**Metodologia centrata sull'ascolto** ;
- **Lezioni interattive** con il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso tecniche quali la simulazione, il role-play, il T-group e l'esercitazione, e l'outdoor training - **Metodologia centrata sul coinvolgimento**
- **Lavori di gruppo** per imparare a lavorare insieme e curare gli aspetti relazionali dei volontari.

Legenda:

lezione frontale	50%	
gruppi di discussione	16%	
gruppi di progettazione	34%	

33) Contenuti della formazione:

Per la parte di formazione generale la finalità principale è di fornire ai giovani strumenti di lettura ed occasioni di confronto per stimolare cittadinanza attiva. Ad essa si legano i seguenti obiettivi:

- **Condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del S.C.V.**
- **Esplicitare le rappresentazioni di sé come cittadini**

- **Scoprire la dimensione del servizio e della partecipazione nella comunità civile e raccogliere elementi per analizzare il proprio progetto di servizio.**

Linee Guida del 4 aprile 2006 (U.N.S.C. , Prot. n. 18593/I), stabiliscono i contenuti nonché il monte ore della formazione generale e il setting didattico; la Circolare del 31/07/2006 prot. UNSC 34384.1 detta inoltre i criteri del monitoraggio sulla Formazione Generale dei volontari in Servizio Civile Nazionale.

Pertanto alla luce di quanto premesso si propongono i seguenti Moduli formativi, come richiesto dalle Linee Guida del 4 aprile 2006:

- **L'identità del gruppo in formazione** (autopresentazione, i giovani in servizio civile, le idee sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali), si tratta di un modulo/laboratorio propedeutico a tutti gli altri moduli, nel quale il formatore, partendo dai concetti di “patria”, “difesa senza armi”, “difesa nonviolenta”, ecc., , lavorerà alla definizione dell'identità di gruppo dei volontari in servizio civile facendoli esprimere le loro idee sul servizio civile, sulle proprie aspettative, sulle proprie motivazioni e sui propri obiettivi individuali.
- **Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.** Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si illustreranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98. Saranno approfonditi temi ispiratori laici e religiosi, prodromici e attuali del servizio civile, in prospettiva nazionale e mondiale; la valenza politica del servizio civile quale espressione dell' esercizio di cittadinanza attiva e di partecipazione alla vita democratica. **Tra i riferimenti legislativi: Legge 772/1972: introduzione dell'obiezione di coscienza; Legge n. 230/98: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza; Legge 331/2000: sospensione dell'obbligo del servizio militare in tempo di pace; Legge 64/2001: istituzione del Servizio Civile Volontario;**
- **Il dovere di difesa della Patria** A partire dal dettato costituzionale, sarà approfondita la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05; e si approfondiranno, inoltre, tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- **La difesa civile non armata e nonviolenta** - Questo punto comprende cenni storici di difesa popolare non violenta e forme attuali di realizzazione della difesa alternativa. Pertanto questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale saranno, inoltre,

approfondite le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla ”prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”.

- **La protezione civile:** verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si metteranno in evidenza le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.
- **La solidarietà e le forme di cittadinanza:** Partendo dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi costituzionali di libertà ed eguaglianza sarà affrontato il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Si farà pertanto riferimento anche alle povertà economiche e all’esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell’Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre illustrato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l’appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si porrà l’accento sul concetto di cittadinanza attiva, per sottolineare il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si farà risaltare, inoltre, il ruolo dello Stato e della società nell’ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, saranno inserite tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell’ambito del welfare. I temi trattati nel presente modulo saranno inquadrati in una visione ampia atta ad evidenziare le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e alla multiculturalità. Inoltre, in una visione di promozione, si discuterà: dell’impegno per una formazione continua e per la promozione dei potenziali umani, dell’importanza di un apprendimento esperienziale, delle modalità di aggregazione cooperativa e/o associativa come forma di avviamento al lavoro nel sociale;
- **Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato:** Sarà illustrato il significato di “servizio” e di “civile” ed evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio.
- **La normativa vigente e la Carta di impegno etico:** Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del Servizio Civile Nazionale; la valenza politica del servizio civile quale espressione dell’ esercizio di cittadinanza attiva e di partecipazione alla vita democratica; i contenuti della Carta etica.
- **Diritti e doveri del volontario del servizio civile:** saranno evidenziati il ruolo e la funzione del volontario avvalendosi anche della circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale. Sarà inoltre posto l’accento su principi di filosofia sociale quali: *l’azione volontaria di impegno* e la *disponibilità di sé* come comportamento prosociale, la *solidarietà civile* come espressione dell’appartenenza, la *responsabilità*

personale e condivisa quale espressione di cittadinanza nella comunità di destino, *l'atteggiamento cooperativo* come risorsa per una democrazia equa.

- **Presentazione dell'Ente:** saranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative e operative dell'Ente accreditato. Obiettivo di tale modulo è far conoscere ai volontari il contesto in cui presteranno l'anno di servizio civile.
- **Il lavoro per progetti:** metodo della progettazione nelle sue articolazioni e tappe (Ideazione; Attivazione; Progettazione; Realizzazione; Verifica). Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Ufficio Servizio Civile del Comune di Napoli -Via Tiberio 46 – Napoli.

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Elvira Finamore, Giovanna De Nora, Liberatore Maria Luisa , Casagrande Margherita, formatori accreditati dell'Ente che si avvarranno della collaborazione di Antonio Moscato, dirigente Servizio Contrasto Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali, Giulietta Chieffo, dirigente Servizio Inclusione sociale, Ferre Maria Rosaria, funzionario sociologo Comune di Napoli Angela D'Addio, assistente sociale Comune di Napoli , Giuseppina Libretti, assistente sociale Comune di Napoli, Annamaria Esposito, assistente sociale Comune di Napoli; Barbara Trupiano- Responsabile dell'Unità Operativa Gruppo Tecnico di Piano e Programmazione Partecipata del Comune di Napoli; Tiziana Liotti- Funzionario direttivo del Comune di Napoli; Vera Pacilio- assistente sociale del Comune di Napoli coadiuvati e supervisionati dal prof. Bruno Schettini, titolare della Cattedra di Pedagogia generale e sociale del Dipartimento di Psicologia della Seconda Università di Napoli (*vedi all. 4*)

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori della formazione specifica posseggono titoli di studio attinenti alle attività previste dal progetto (Sociologia, Psicologia, Scienze del servizio sociale, Lettere, Filosofia, e/o Laurea attinente) e/o esperienza pluriennale nelle materie del piano di formazione specifica.

I formatori prestano, infatti, servizio da molti anni nel Comune di Napoli, in veste o di Dirigente o di Funzionario o di Assistente sociale o di sociologo delle Direzioni e/o dei Servizi e Centri sociali comunali (sedi di attuazione del progetto), dirigendo e/o coordinando e realizzando interventi di segretariato sociale e di progettazione, promozione e comunicazione sociale.

Per il ruolo rivestito e nei vari livelli del proprio profilo professionale, i formatori oltre ad avere specifiche competenze nel campo della Legislazione Sociale nazionale e locale; dello Stato sociale: dal welfare state al welfare mix alla sussidiarietà verticale e orizzontale; della gestione di processi aggregativi e di formazione di reti operative, ecc, hanno maturato pratiche nel campo della programmazione, del monitoraggio e della verifica di interventi e progetti sociali, nonché nel campo dell'organizzazione e del funzionamento del sistema integrato dei servizi socio-sanitari; dell'informazione ed accesso ai servizi ; della comunicazione Sociale locale.(vedi curricula allegati).

La maggior parte dei formatori, poi, ha maturato anche esperienze di docenza nella formazione dei volontari in servizio civile e/o presso strutture pubbliche e del privato sociale.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica è organizzata in 3 fasi:

- ☛ **Prima fase:** Presentazione ed osservazione del contesto operativo e delle realtà ad esso collegate;
- ☛ **Seconda fase:** formazione on the job e approfondimento degli argomenti previsti per la formazione specifica e delle relative metodologie d' intervento ;
- ☛ **Terza fase:** esercitazioni finalizzate all'autonomia operativa e propositiva dei volontari per svolgere il loro servizio: **Workshop**, per produrre in tempi relativamente brevi un documento riassuntivo di tutte le proposte/progetti elaborati dai volontari - **Metodologia open space technology**.

L'azione formativa, pertanto, in un primo momento si avvarrà delle seguenti metodologie:

Metodologia centrata sull'ascolto (lezioni frontali)

Metodologia centrata sul coinvolgimento (tecniche quali la simulazione, il **role-play**, il **T-group** e l'esercitazione, e l'**outdoor training**).

In seguito verrà privilegiata una **metodologia centrata sulla responsabilizzazione**.

Il volontario, in particolare, diviene **protagonista del proprio percorso di crescita**, viene aiutato ad esplorare se stesso ed a scoprire le proprie caratteristiche personali (interessi, valori e motivazioni ecc.) e le proprie capacità di intervento nel sociale, pensando e realizzando anche **progettualità di monitoraggio e valutazione della esperienza realizzata**, volte a rafforzare le competenze già acquisite ed a verificarne l'efficacia.

Nella formazione spesso vengono determinati in modo dettagliatissimo obiettivi specifici, tempi di ciascun contenuto, temporalizzazioni, funzioni e macro funzioni, pesi assegnati a ciascun argomento e si tralasciano altri elementi critici: “l'ultimo anello della catena” il **destinatario della formazione**. Non si sospetta che, di fatto, è lì, **nell'incontro con i volontari, nella fase di contatto, che si svilupperanno i “giochi” più significativi ai fini dell'efficacia di un progetto formativo**. Contrari ad un approccio di tipo “sinottico”, che parte solo da una comprensione “a priori” dei bisogni formativi riteniamo opportuno pensare ad un percorso formativo duttile e flessibile capace di accettare le esigenze provenienti dai “destinatari” e di rimodellarsi ai cambiamenti. **Vanno tenuti in conto, pertanto, in corso d'opera per i necessari aggiustamenti sia le specificità dei singoli volontari (aspirazioni, competenze, attitudini, motivazioni, valori, ecc.) che gli “impatti” e le “dinamiche” impreviste nelle sedi operative (situazione logistica e strutturale, settori d'intervento, specificità dell'offerta e dei destinatari dei servizi).**

40) *Contenuti della formazione:*

Ci si propone di offrire un'adeguata conoscenza degli elementi di base su metodi e strategie proprie del lavoro socio-assistenziale e della relativa legislazione locale e nazionale di riferimento, trattando i seguenti argomenti:

- **Lettura del Territorio** :contesto istituzionale del nuovo welfare;
- **La programmazione sociale** - Piano sociale di Zona e Profili di comunità; Municipalità e suoi organismi;
- **Aree di intervento e sistema integrato dell' offerta dei servizi sociali;**
- **Teoria e pratica della promozione dei diritti di cittadinanza;**
- **Pedagogia della partecipazione;**

- **Centralità della funzione di ascolto nel lavoro sociale: prime tecniche** di analisi dei bisogni, dell'ascolto attivo, di autoprotezione/self control;
- **Gestione di reti operative;**
- **Tecniche di osservazione delle dinamiche di esclusione sociale;**
- **Principi e strategie dell' integrazione *intra* ed *inter* istituzionale (Ente locale, ASL, Ministero della Giustizia, Ufficio Scolastico Regionale, III Settore);**

- **Legislazione Sociale** nazionale e locale - principi e fondamenti;
- **Approfondimenti dei principi base dello Stato sociale:** dal welfare state al welfare mix alla sussidiarietà verticale e orizzontale.

- **La Comunicazione Sociale** come strategia volta a promuovere cultura dei diritti di cittadinanza;
- **Metodologie di ricerca sociale** (la ricerca intervento)
- **La valutazione degli interventi sociali;**

41) Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Premesso che la Formazione si sviluppa nell'arco dell'intera durata del progetto attraverso il "**Learning by doing**" è importante monitorare tutti quegli aspetti indicativi della crescita personale, civile, sociale e professionale dei giovani volontari. L'attività di Monitoraggio si sviluppa pertanto nell'arco dell'intero progetto (ex ante, in itinere ed ex post)

Ex ante

Nel corso dei primi 2 incontri formativi saranno acquisiti elementi riguardanti le conoscenze e le competenze dei volontari e le loro aspettative (bisogni formativi) attraverso la somministrazione 2 di questionari:

- **Un primo questionario** volto a verificare il grado di competenze in entrata sulle seguenti tematiche (storia e significato del Servizio Civile e il funzionamento delle Istituzioni).
- **Un secondo questionario** volto a verificare gli obiettivi prioritari che i ragazzi hanno nell'affrontare il percorso di formazione;

In itinere

- **La somministrazione periodica ai volontari**, in occasione degli incontri formativi, di **questionari e/o schede individuali e di gruppo** inerenti il **grado di soddisfazione** sul percorso formativo e rispetto all'esperienza maturata, in relazione **all'accrescimento** delle proprie conoscenze e competenze ed alla propria crescita professionale e personale;
- **Ideazione e costruzione con il contributo dei volontari di progettualità di monitoraggio e valutazione della esperienza formativa** onde rafforzare le competenze già acquisite e verificarne l'efficacia ; **sarà realizzata in gruppi di lavoro misti a cui parteciperanno volontari impegnati nelle diverse sedi di attuazione del presente Progetto.**

Ex post

- **Somministrazione del questionario di uscita** proposto dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.

Indicatori del monitoraggio:

- **Livello di partecipazione dei volontari all'iniziativa progettuale;**
- **Giudizio degli stessi sulle attività realizzate;**
- **Risposte ai questionari di entrata, di medio- periodo e di uscita sul**

- cambiamento del livello di conoscenza rispetto ai temi trattati;
- Auto-percezione e capacità di promuovere diritti di cittadinanza.

Nello specifico il monitoraggio della formazione generale sarà organizzato e realizzato secondo gli adempimenti e le modalità emanati dalla circolare relativa al monitoraggio sulla formazione generale dei volontari del Servizio Civile Nazionale emanata dall'Ufficio Servizio Civile Nazionale in data 31/07/2006 prot. UNSC 34384.1 e successive integrazioni.

Data 28 marzo 2011

**Il Responsabile del Servizio
Civile Nazionale dell'Ente
(Dr. Antonio Moscato)**